Verbale del 1° incontro C.I.S.M. – Area Evangelizzazione

In data 20 gennaio 2026, alle ore 10:00, presso gli uffici CISM e USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia), si è svolto il primo incontro dell'Area Evangelizzazione della CISM, convocato con l'obiettivo di avviare in modo strutturato e condiviso un percorso di riflessione, confronto e progettazione dopo un lungo periodo di inattività di tale ambito a livello nazionale.
Erano presenti Don Flavio Calicchia, dei Missionari del Preziosissimo Sangue (C.P.P.S.), P. Valerio Di Trapani, dei Vincenziani (C.M.), P. Vincenzo La Mendola, dei Redentoristi (C.S.S.R.), P. Carmine Marrone e P. Pasquale Castrilli, degli Oblati di Maria Immacolata (O.M.I.), e Fra Massimo Scribano, dei Fatebenefratelli (O.H.). Ha partecipato in collegamento Zoom il Presidente della CISM, P. Luigi Gaetani, dei Carmelitani Scalzi (O.C.D.).
L'incontro si è aperto con un saluto introduttivo di Don Flavio Calicchia, il quale ha espresso viva soddisfazione per l'avvio di questo percorso, sottolineando come l'Area Evangelizzazione, pur avendo conosciuto stagioni feconde di collaborazione e confronto prima degli anni Duemila, sia rimasta di fatto inattiva per oltre due decenni. È stato ricordato con gratitudine il tempo in cui gli istituti religiosi, in particolare quelli di predicazione, erano capaci di lavorare insieme in modo sistematico, offrendo alla Chiesa italiana momenti qualificati di formazione, aggiornamento e missione condivisa, soprattutto in vista del Giubileo del 2000. Dopo quella stagione, tuttavia, la collaborazione si è progressivamente affievolita, con una conseguente perdita di incisività e di visione comune.
Nel ripercorrere la genesi del proprio incarico, Don Flavio ha condiviso come la proposta di assumere il coordinamento dell'Area Evangelizzazione sia nata dalla consapevolezza, maturata anche all'interno del Consiglio di Presidenza della CISM, della necessità di riattivare questo ambito. Ha riconosciuto inizialmente la difficoltà di comprendere fino in fondo il compito di un ufficio nazionale dell'evangelizzazione, distinguendolo da esperienze già esistenti nei singoli istituti, e ha evidenziato come il primo passo sia stato mettersi in ascolto, per discernere quale potesse essere oggi il senso e la finalità di tale servizio.
È emersa con chiarezza l'idea che l'Area Evangelizzazione non possa limitarsi a essere uno spazio di servizio interno agli istituti religiosi, né tantomeno diventare un ambito autoreferenziale legato a un solo carisma o a una sola famiglia religiosa. Al contrario, essa è stata pensata come un luogo di riflessione e di proposta a respiro nazionale, capace di offrire un contributo significativo non solo alla vita degli istituti, ma anche alla Chiesa cattolica in Italia. In questo senso, Don Flavio ha sottolineato come le diocesi vivano oggi una profonda fatica pastorale, segnata dalla diminuzione del clero, dalla moltiplicazione delle parrocchie affidate a un unico presbitero e da una gestione spesso emergenziale della vita ecclesiale. In tale contesto, i religiosi rischiano talvolta di essere utilizzati esclusivamente come risorsa di supplenza, perdendo progressivamente la specificità del proprio carisma e della propria spiritualità.
A più riprese è stata ribadita la convinzione che i religiosi non possano ridursi a un ruolo di semplice "tamponamento" delle urgenze pastorali, ma siano chiamati a offrire alla Chiesa ciò che è proprio della loro vocazione: una visione missionaria, una ricchezza carismatica, una tradizione teologica e pastorale maturata nel tempo. Proprio per questo, l'Area Evangelizzazione è stata immaginata come uno spazio capace di valorizzare tale patrimonio, mettendolo a disposizione della Chiesa in modo creativo, sinodale e non sostitutivo.
Nel corso dell'incontro è stato ricordato il cammino di collaborazione che la CISM ha già vissuto negli ultimi anni con il Centro Studi Emmaus, riconoscendone il valore e l'importanza, ma sottolineando al tempo stesso come tale esperienza evidenzi un bisogno più ampio, che coinvolge anche gli istituti religiosi e le loro competenze specifiche. È stata espressa la convinzione che l'evangelizzazione oggi richieda un approccio trasversale, capace di integrare riflessione teologica, esperienza pastorale, ascolto della realtà e dialogo con il territorio, evitando ogni forma di chiusura o di delega passiva.

Ampio spazio è stato dedicato al tema della rappresentatività dell'Area Evangelizzazione. È stato chiarito che essa non può coincidere con l'esperienza di un singolo istituto o di una singola tradizione missionaria, ma deve configurarsi come un vero e proprio laboratorio ecclesiale, nel quale convergano sensibilità diverse: missionari, ordini mendicanti, istituti di predicazione, famiglie religiose con una lunga tradizione teologica e pastorale. In questo senso, sono stati ricordati i contatti già avviati con diverse realtà, tra cui i Frati Minori della Provincia Serafica, i Vincenziani, i Redentoristi, gli Oblati di Maria Immacolata, i Domenicani e altre famiglie religiose, nella prospettiva di un coinvolgimento progressivo e sempre più ampio.
Nel dialogo che è seguito, i partecipanti hanno condiviso riflessioni ed esperienze personali, sottolineando come la missione e l'evangelizzazione oggi non possano essere pensate come semplice riproposizione di modelli del passato, ma richiedano un serio lavoro di aggiornamento, discernimento e incarnazione nei contesti attuali. È stata più volte richiamata l'importanza di un duplice movimento: da un lato, un percorso di formazione e aggiornamento teologico-pastorale rivolto anzitutto ai religiosi, che permetta di rileggere criticamente la propria esperienza e di acquisire un linguaggio adeguato al tempo presente; dall'altro, un servizio concreto alla Chiesa italiana, capace di accompagnare diocesi e parrocchie non tanto nella gestione dell'ordinario, quanto nella riscoperta di una reale dimensione missionaria.
L'intervento del Presidente della CISM, P. Luigi Gaetani, ha confermato e incoraggiato questa impostazione. Egli ha espresso gratitudine per la disponibilità dei presenti e ha sottolineato come l'Area Evangelizzazione rappresenti uno spazio necessario e atteso da tempo all'interno della Conferenza. Ha definito tale ambito come un vero e proprio "pensatoio pastorale", nel quale tornare a pensare insieme l'evangelizzazione, valorizzando le esperienze già in atto nei diversi istituti e favorendo una maggiore conoscenza reciproca. In particolare, ha evidenziato come la missione non possa essere vissuta in modo isolato, ma richieda sempre più forme di comunione e collaborazione tra carismi diversi.
Nel prosieguo del confronto, è emersa la consapevolezza che la Chiesa in Italia stia attraversando una fase di profonda trasformazione, segnata da una diminuzione della partecipazione ecclesiale, da una crisi delle strutture tradizionali e da un crescente bisogno di ripensare la presenza cristiana nei territori. In questo contesto, la missione non è stata letta come un retaggio del passato, ma come una risorsa ancora attuale e necessaria, purché riformulata nei linguaggi, nei metodi e nelle modalità operative. È stato sottolineato come la missione, intesa in senso ampio, rappresenti uno strumento particolarmente efficace per integrare i diversi ambiti della pastorale e per coinvolgere attivamente anche i laici, riconosciuti come protagonisti indispensabili dell'evangelizzazione.
L'incontro ha progressivamente fatto emergere un orientamento condiviso, articolato attorno a due grandi assi portanti: da una parte, la formazione, l'aggiornamento e lo scambio di esperienze tra gli istituti, come percorso "ad intra" volto a rafforzare l'identità e la consapevolezza missionaria; dall'altra, l'elaborazione di una proposta "ad extra", capace di offrire alla Chiesa italiana un contributo qualificato in termini di accompagnamento pastorale, riflessione teologica e sperimentazione missionaria.
In conclusione, è stata espressa la volontà di proseguire il cammino avviato, riconoscendo questo primo incontro come un punto di partenza significativo dopo anni di frammentazione e di tentativi non pienamente riusciti. I partecipanti hanno condiviso il desiderio di dare continuità al lavoro, prevedendo ulteriori momenti di confronto e di approfondimento, nella consapevolezza che l'Area Evangelizzazione potrà diventare, nel tempo, un luogo stabile di ascolto, discernimento e proposta per gli istituti religiosi e per la Chiesa in Italia.
Don Flavio ha comunicato i prossimi due incontri: il primo 14-16 settembre c.a. in via Narni, 29 sede della Comunità dei Missionari del Preziosissimo Sangue e il secondo intermedio il 30 aprile c.a. alle ore 10:00 da confermare il luogo dell'incontro che verrà comunicato in seguito.
L'incontro si è concluso in un clima di fiducia reciproca e di rinnovato entusiasmo, con l'impegno comune a custodire e sviluppare quanto emerso, nella prospettiva di una evangelizzazione sempre più fedele al Vangelo e attenta ai segni dei tempi.

Sintesi del 1° incontro C.I.S.M. – Area Evangelizzazione
20 gennaio 2026 – ore 10:00, Sede CISM e USMI

Il primo incontro dell'Area Evangelizzazione della CISM ha segnato l'avvio ufficiale di un percorso atteso da tempo, dopo un lungo periodo di inattività di questo ambito a livello nazionale. L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti di diversi istituti religiosi impegnati nell'evangelizzazione e nella missione, con il coinvolgimento del Presidente della CISM, collegato da remoto, a conferma dell'importanza strategica di questa Area per la vita della Conferenza.
Fin dall'inizio è emersa la consapevolezza che l'Area Evangelizzazione non possa configurarsi come uno spazio autoreferenziale o legato a un singolo carisma, ma debba diventare un luogo realmente rappresentativo, capace di mettere in dialogo le diverse tradizioni missionarie e di predicazione presenti nella vita religiosa. È stato riconosciuto come, negli ultimi decenni, la collaborazione tra istituti su questo fronte si sia progressivamente indebolita, con una conseguente perdita di visione comune e di incisività ecclesiale.
La riflessione ha evidenziato con forza il contesto attuale della Chiesa in Italia, segnato da una crescente fatica pastorale delle diocesi, dalla diminuzione del clero e dalla crisi dei modelli tradizionali di presenza ecclesiale. In tale scenario, è stato sottolineato il rischio che i religiosi vengano percepiti e utilizzati prevalentemente come risorsa di supplenza, perdendo la specificità del proprio carisma. Da qui la convinzione condivisa che l'evangelizzazione non possa ridursi a un servizio di tamponamento delle urgenze, ma debba valorizzare pienamente la ricchezza spirituale, teologica e pastorale degli istituti.
È maturata così una visione dell'Area Evangelizzazione come **luogo di pensiero, discernimento e proposta**, capace di offrire un contributo qualificato sia agli istituti religiosi sia alla Chiesa cattolica in Italia. In particolare, è stato riconosciuto il valore di un approccio sinodale e collaborativo, che sappia integrare formazione, esperienza sul campo, ascolto dei territori e coinvolgimento dei laici.
Nel confronto è emersa una convergenza su due direzioni fondamentali di lavoro. La prima riguarda la necessità di avviare un percorso di formazione, aggiornamento e scambio di esperienze tra gli istituti, per rileggere in modo critico e attuale il tema dell'evangelizzazione e della missione oggi. La seconda concerne il servizio alla Chiesa italiana, non tanto in termini di supplenza pastorale, quanto come accompagnamento missionario e riflessione condivisa sui processi di riconfigurazione ecclesiale in atto.
L'intervento del Presidente della CISM ha confermato e incoraggiato questo orientamento, riconoscendo nell'Area Evangelizzazione uno spazio essenziale per tornare a "pensare insieme" la missione, favorendo la conoscenza reciproca delle esperienze esistenti e promuovendo nuove forme di collaborazione tra carismi diversi.
Il primo incontro si è concluso con la consapevolezza di aver avviato un cammino significativo, fondato sull'ascolto reciproco e sulla volontà di costruire una proposta condivisa. È stato espresso l'impegno a dare continuità al lavoro iniziato, affinché l'Area Evangelizzazione possa diventare nel tempo un punto di riferimento stabile per gli istituti religiosi e un contributo concreto alla missione della Chiesa in Italia.

Sintesi schematica
1° incontro C.I.S.M. – Area Evangelizzazione
20 gennaio 2026 – Sede CISM e USMI - Contesto e finalità dell'incontro

Il primo incontro dell'Area Evangelizzazione ha segnato l'avvio ufficiale di un percorso nazionale dopo un lungo periodo di inattività. L'obiettivo principale è stato quello di riaprire una riflessione condivisa sull'evangelizzazione oggi, valorizzando il contributo specifico degli istituti religiosi all'interno della Chiesa in Italia.

Analisi della situazione attuale
È stata evidenziata la crisi dei modelli pastorali tradizionali, la crescente fatica delle diocesi e la riduzione del clero. In questo contesto, è emerso il rischio che i religiosi vengano utilizzati prevalentemente come supporto emergenziale, con una conseguente perdita di identità carismatica e missionaria.

Identità dell'Area Evangelizzazione
L'Area è stata pensata come spazio rappresentativo e non autoreferenziale, aperto alla pluralità dei carismi e delle tradizioni missionarie. Essa si configura come luogo di riflessione teologica, discernimento pastorale e confronto tra esperienze diverse.

Visione ecclesiale
L'evangelizzazione è stata intesa come compito condiviso e sinodale, da vivere in collaborazione tra istituti, con attenzione ai processi di riconfigurazione ecclesiale in atto e ai bisogni reali dei territori.

Ambiti prioritari di lavoro
Sono stati individuati due ambiti fondamentali:

– formazione, aggiornamento e scambio di esperienze tra gli istituti religiosi;
– servizio qualificato alla Chiesa italiana, inteso come accompagnamento missionario e non come supplenza pastorale.

Metodo di lavoro
È emersa l'esigenza di integrare riflessione teologica, esperienza sul campo, ascolto della realtà e coinvolgimento dei laici, evitando modelli rigidi e autoreferenziali.

Ruolo della CISM
La CISM è riconosciuta come contenitore e garante del processo, chiamata a favorire il dialogo tra carismi, la collaborazione inter-istituzionale e la maturazione di proposte condivise.

Esito dell'incontro
L'incontro ha rappresentato un punto di partenza significativo, con l'impegno condiviso a proseguire il cammino e a strutturare progressivamente l'Area Evangelizzazione come luogo stabile di pensiero e proposta per la missione oggi.